



L'Arcivescovo
Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

Arezzo, 10 marzo 2020

Prot. n. 12734/A/2020

Carissimi Parroci,

Di ritorno dalla Conferenza Episcopale Toscana credo utile aiutarvi nel Ministero, precisando ulteriormente alcune decisioni assunte dall'Autorità Ecclesiastica, di concerto con quella Civile. Le misure assunte sono un atto di carità espressione della cultura cristiana, giacché evitare il contagio e la morte degli innocenti è conseguenza dei comandamenti e dei precetti evangelici dell'amore verso il prossimo. Vi prego ricordare ai fedeli che il Catechismo della Chiesa Cattolica al n° 1805 pone come prima delle virtù cardinali la prudenza.

In obbedienza a quanto stabilito tassativamente dalla Chiesa, la quale sola ha il potere di legare e sciogliere – come insegnato dal Vangelo – credo utile aiutare i fedeli a comprendere le disposizioni particolari che riguardano specificamente il popolo di Dio che è in Italia. Se pur si sospende l'esercizio della dimensione comunitaria del culto, si ricordi a tutti che la Liturgia è *“culmine e fonte della vita della Chiesa”* (cfr. SC 10). Il momento del pericolo non sia occasione per favorire il riflusso nell'intimismo individualista e causa che promuove una sorta di religione privata. Noi Pastori siamo comunque il riferimento dei fedeli che ci sono stati affidati e più che mai lo siamo nella difficile prova di questi giorni. Ci affidiamo a Dio misericordioso e alla Madonna da noi invocata sempre sotto il titolo del Conforto, perché presto si possa ritornare alla pastorale ordinaria.

Il Comunicato di ieri della CET invita i responsabili a valorizzare le televisioni, le radio e i Social Network per avviare reti virtuose di evangelizzazione e di catechesi. In alcune parti d'Italia i catechisti seguono i ragazzi con i “gruppi di WhatsApp”. Gli altri Social Media possono essere impiegati per tenere unita la parrocchia e invitare tutti a pregare con le celebrazioni “senza popolo” ma accessibili per televisione come facciamo ogni giorno dalla nostra cattedrale o via streaming con le molte altre celebrazioni diffuse in Italia.

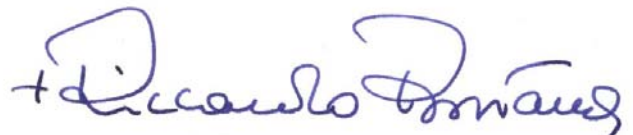
Si ribadisce che:

1. I Sacerdoti sono tenuti, soprattutto in questa fase delicata della vita ecclesiale, a celebrare quotidianamente per i fedeli vivi e defunti, ma senza popolo presente.
2. Evitare ogni assembramento di persone, con la soppressione di ogni funzione religiosa pubblica, sia in luoghi chiusi che aperti.
3. La celebrazione pubblica dei Matrimoni è sospesa. I Battesimi per norma liturgica tassativa, eccetto il *Mortis periculo*, non sono possibili in Quaresima.
4. In caso di decessi, quanto ai Funerali, i parroci sono esortati a sostenere i familiari nel loro dolore. Sarà possibile benedire il feretro in famiglia (n° 55-59 del Rito delle esequie) o il sepolcro in cimitero (n°94-98 del Rito delle esequie). Si assicurino i familiari del defunto che un sacerdote celebrerà da solo la Messa il giorno del funerale e, finita l'emergenza, sarà opportuno convocare il popolo per ricordare e suffragare il defunto. Non è previsto l'accompagnamento del feretro al cimitero, come peraltro ogni altra processione. Anche se celebrate in forma ridotta, le esequie vanno annotate nel "Libro dei morti".
5. Nessuno muoia senza Sacramenti, per quanto sta in noi. L'Unzione degli infermi e il Viatico debbono essere assicurati. Si devono invece sospendere, *donec aliter provideatur*, le visite frequenti agli infermi, anche da parte dei Ministri Straordinari.
6. Le Benedizioni Pasquali alle famiglie sono per il momento rimandate, per evitare contagi, ma non soppresse, perché sono un modo per riavvicinare le famiglie dopo le difficoltà di questi tempi.
7. Per quanto riguarda il Sacramento della Riconciliazione è opportuno che si evitino i confessionali e che si tenga la prescritta distanza.
8. Le Chiese siano aperte secondo i consueti orari per la preghiera personale e la meditazione della Parola di Dio. Laddove è possibile si offrano sussidi adeguati. Si suonino le campane alle ore abituali, specialmente quando il sacerdote, da solo, celebrerà la Messa.
9. Il Santissimo Sacramento dovrà tenersi come di consueto nei tabernacoli e a giudizio del Parroco potrà essere esposto per l'Adorazione, ma non in forma collettiva.
10. La recita del Rosario è particolarmente raccomandata in questo tempo. Si sollecita, dove possibile, che si facciano gruppi su WhatsApp per pregarlo insieme.

11. Le riunioni parrocchiali e diocesane, ivi comprese le catechesi, sono sospese fino a nuova comunicazione. Le indicazioni esposte valgono anche per le Associazioni, i Movimenti e le Aggregazioni Laicali.
12. La sollecitudine verso le necessità dei fedeli o dei poveri non deve soffrire detrimento.
13. I Vicari Foranei si assicurino che tutti i sacerdoti del proprio Vicariato abbiano ricevuto questa normativa.

Si ricorda infine che la trasgressione delle presenti norme e delle altre eventuali che vengano impartite dall'Autorità ecclesiastica avrà valenze ecclesiali, mentre nell'ordine civile, ogni presbitero ne risponde personalmente davanti alla Legge.

Vi chiedo una preghiera in questo momento difficile, mentre su tutti voi invoco la Benedizione del Signore.



✠ Riccardo Fontana
Arcivescovo